

IL FEMMINILE DEL **CORRIERE DELLA**

iO
donna

**ANGELINA JOLIE
CHI L'HA DETTO
CHE LA BELLEZZA
NON CONTA?**

**MODA
LUCI D'INVERNO**

**SPECIALE GIOIELLI
CACCA
AL TESORO**

**lo sapevate che
Sei cose
sorprensenti
e sei cose
terrificanti
dell'Iran di oggi**

**Pete Doherty
La mia droga
non è Kate Moss**



DA UOMO A UOMO di Paolo Bagnara

Tessuto Galle
Escorial a
filettatura blu
in esclusiva da
NH Sartoria



nuovo galle

● Il primo a portare l'abito Principe di Galle? Il re inglese Giorgio V, padre di quel duca di Windsor che passò alla storia rinunciando al trono per amore ma anche per la sua eleganza eccentrica che aveva come elemento ricorrente proprio il completo a quadri sgranati in lana panna inaugurato dal padre. Lunga carriera quella del quadrettato Galle, percorso storico che ha attraversato la Hollywood degli anni Quaranta e Cinquanta. Cary Grant lo preferiva doppiopetto, Fred Astaire mono ma osando lo spezzato, portando cioè la giacca Galle con il pantalone di flanella, mentre da noi Vittorio De Sica andava dal sarto per l'abito ma aveva un calzolaio di fiducia che con i ritagli del giromanica gli confezionava gli stivaletti, ovviamente su misura. Ritenuto da molto tempo troppo impegnativo, oggi il tessuto Principe di Galle si prende la rivincita. Rieccolo in nuove versioni, sportive e sartoriali. Hermès come Ballantyne, Etro come Brunello Cucinelli ne danno una versione town & country con spolverini agili, giacche

sfoderate e persino blouson. Un altro Galle ma sempre un Galle, autorevole e chic, ecco Escorial, tessuto di pregio prodotto a metrature limitatissime, inconfondibile per il fondo crema, gli scacchi marrone e le filettature blu. Federico Ceschi a Santa Croce della sartoria milanese NH lo consiglia per completi monopetto raccomandando che «il pantalone abbia sempre un risvolto di quattro centimetri e un fondo contenuto ma sempre proporzionato al numero di scarpa di chi lo indosserà». Il classico di tendenza? «Il pantalone Galle marrone da portare con il blazer blu» segnala Tindaro De Luca, abituato a vestire nel suo atelier di via Gesù a Milano signori di livello internazionale. Dal businessman al dandy.

